

FONDAZIONE
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE

Riunione del 04 ottobre 2025

Verbale – n. 03/2025

*Approvato nella seduta
del 28 novembre 2025*

In data 4 ottobre duemilaventicinque alle ore 09:23 il Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAP (di seguito, anche, il "Consiglio" ovvero "CIG"), convocato dal Coordinatore, dottor Luca Granata, ai sensi dell'art. 7, comma 1, e dell'art. 10, comma 2, dello Statuto, si riunisce a Roma presso la sede dell'ENPAP, via Cesare Beccaria 94-96, per discutere e deliberare gli argomenti posti all'ordine del giorno:

.... OMISSIS ... in conformità al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e al Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ente e accesso alle informazioni...

Punto 3 dell'ODG: Verifica della coerenza delle azioni individuate e attuate dal CdA per raggiungere gli Obiettivi Generali della Previdenza: esame del report di monitoraggio predisposto dal CdA

Il Coordinatore lascia la parola al Direttore dell'Ente, dottor Stefano Cruciani, per una breve introduzione del punto.

Il Direttore dell'Ente, con l'ausilio del report "Normativa di riferimento e governance dell'Ente", che in esito alla seduta odierna sarà inviato a tutti i Consiglieri, offre una panoramica strutturata del quadro normativo su cui si fonda l'operato dell'ENPAP. Il documento, in particolare, analizza le principali fonti legislative e regolamentari che disciplinano l'attività dell'Ente, evidenziando il ruolo delle norme statutarie, dei regolamenti interni e delle disposizioni nazionali in materia di previdenza.

A seguire, approfondisce la struttura della *governance* dell'Ente, con particolare attenzione alla composizione, alle competenze e alle modalità di funzionamento degli Organi Statutari: il Consiglio di indirizzo generale, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei Sindaci. Sottolinea infine l'importanza dei principi di trasparenza, partecipazione e rappresentanza, che guidano l'azione dell'Ente e ne garantiscono l'efficacia decisionale.

Il Direttore dell'Ente lascia poi la parola al Direttore Servizi agli Iscritti, Davide Ricciardella per l'illustrazione del report di monitoraggio predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore Servizi agli Iscritti illustra il report di monitoraggio predisposto dal Consiglio di amministrazione, inerente alla coerenza delle azioni individuate e attuate dal CdA per raggiungere gli Obiettivi Generali della Previdenza.

Ricorda che il Consiglio ha individuato gli Obiettivi Generali della Previdenza con apposita delibera n.13/22 del 26 novembre del 2022.

In prima battuta illustra le azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla "consapevolezza previdenziale". Spiega che sono stati sviluppati strumenti e iniziative che permettono agli iscritti di comprendere meglio la propria posizione e di agire in modo informato. Tra questi, spicca l'introduzione dei cosiddetti *nudge*, ovvero

la possibilità di scegliere volontariamente aliquote contributive superiori al limite del 10%. Questo approccio, pur lasciando piena libertà decisionale, incoraggia comportamenti previdenti e orientati al lungo termine. L'Ente ha poi attivato anche un sistema di consulenza dedicato per aiutare gli iscritti a dare maggiore coerenza e valore al proprio montante contributivo, soprattutto quando si trovano con posizioni previdenziali frammentate. Questo fenomeno è piuttosto comune tra i professionisti che hanno avuto percorsi lavorativi diversificati, con periodi coperti da enti diversi da ENPAP. Un altro strumento fondamentale è il simulatore previdenziale, che consente di visualizzare in modo chiaro e immediato l'effetto delle proprie scelte contributive. L'iscritto può impostare un obiettivo di pensione e capire quale livello di contribuzione è necessario per raggiungerlo, oppure verificare cosa otterrà mantenendo l'attuale versamento. L'interfaccia è intuitiva e personalizzata. A supporto di questo percorso, sono attivi diversi canali di contatto: telefono (incluso numero verde) PEC e sistema di web ticketing.

Passa poi alle azioni poste in essere per garantire la "regolarità e flessibilità contributiva", spiegando che l'Ente ha adottato un approccio che coniuga rigore e attenzione alle diverse condizioni economiche degli iscritti. Da un lato, viene offerta la possibilità di scegliere liberamente il livello di contribuzione, con la facoltà di modificarlo di anno in anno, in base alla propria situazione reddituale. Dall'altro, sono previsti strumenti di flessibilità come la rateazione dei contributi, che consente di pianificare i versamenti in modo più sostenibile. Fondamentale è anche il rispetto del requisito di regolarità contributiva, necessario per accedere alle prestazioni dell'Ente. In questo ambito, la rateazione viene utilizzata anche come strumento di rientro, per agevolare chi si trova in difficoltà temporanee che, diversamente, non potrebbe accedere alle prestazioni. Un ulteriore strumento concreto è rappresentato dalla possibilità di effettuare il versamento entro 150 giorni dalla scadenza, consentendo di modulare il pagamento dell'acconto o del saldo contributivo fino a cinque mesi, senza incorrere in sanzioni e con la sola applicazione degli interessi di mora. L'attività di accertamento reddituale garantisce la coerenza tra il reddito dichiarato fiscalmente e quello su cui si calcola la contribuzione, assicurando equità e correttezza. A ciò si affianca la possibilità di aumentare volontariamente l'aliquota contributiva, oppure, per alcune categorie di professionisti, di richiedere la riduzione del contributo soggettivo minimo, ad esempio nei primi anni di attività o in presenza di altra copertura previdenziale. Infine, l'Ente ha intensificato le azioni di sollecito verso gli iscritti non in regola, ottenendo risultati significativi in termini di recupero crediti. Queste misure, nel loro insieme, mirano a costruire un sistema previdenziale più inclusivo, sostenibile e vicino alle reali esigenze della categoria professionale.

Il Direttore Servizi agli Iscritti spiega poi che l'Ente ha adottato un insieme articolato di interventi finalizzati a garantire l'obiettivo delle "pari opportunità" volto a contrastare ogni forma di discriminazione, con particolare attenzione alle variabili di genere, condizione familiare, situazione reddituale e appartenenza geografica. In primo luogo, l'Ente ha operato un adeguamento della composizione degli Organi statuari, in conformità a quanto disposto dal recente art. 4 del Regolamento Elettorale dell'Ente (modificato con deliberazione CIG n.12/23 del 30 settembre 2023) al fine di garantire una rappresentanza più equa e inclusiva.

Parallelamente, le forme di assistenza erogate sono state strutturate in modo da recepire parametri socio-economici rilevanti, quali il reddito e la composizione del nucleo familiare, che sono stati integrati nei criteri di formazione delle graduatorie. Tali misure hanno consentito una distribuzione più equa delle prestazioni assistenziali, in linea con le esigenze degli iscritti. È stata predisposta un'analisi dettagliata che evidenzia le forme di assistenza fruite e il relativo volume di spesa, che ha superato i 10 milioni di euro negli ultimi anni, a testimonianza dell'impatto concreto delle politiche adottate. A supporto delle strategie di intervento, è stata realizzata un'analisi approfondita della platea degli

iscritti, con riferimento alla distribuzione per genere, età e fascia reddituale, nel triennio 2021–2023. Tale analisi costituisce uno strumento fondamentale per orientare le future politiche previdenziali e assistenziali.

Infine, illustra che l'Ente a fronte dell'obiettivo relativo alla "adeguatezza dei trattamenti pensionistici" ha avviato una riflessione sulle leve da attivare per migliorare ulteriormente i trattamenti previdenziali, anche attraverso l'incentivazione dell'aumento volontario del contributo soggettivo, attualmente adottato da circa il 10% degli iscritti. Tra gli ulteriori interventi a favore della sostenibilità previdenziale e del miglioramento delle prestazioni il Direttore Servizi agli Iscritti fa presente che l'Ente ha valorizzato i risultati patrimoniali dell'ultimo decennio attraverso l'attribuzione di extrarendimenti ai montanti contributivi, con un incremento complessivo a partire dal 2015 superiore ai 300 milioni di euro. Sono stati aggiornati i contributi minimi secondo gli indici ISTAT e introdotta la flessibilità nell'età pensionabile, permettendo agli iscritti di posticipare volontariamente il pensionamento per ottenere prestazioni più favorevoli. Segnala anche come gli interventi assistenziali incidono poi su alcuni trattamenti pensionistici, è il caso degli interventi legati alla cosiddetta maggiorazione dei trattamenti di invalidità, inabilità e ai superstiti. La maggiorazione consente, a fronte di determinate situazioni anagrafiche e reddituali, di poter migliorare la propria pensione. Analizza poi in particolare il bilancio tecnico al 31/12/2023 per evidenziare il tasso di sostituzione netto, attualmente intorno al 15% per contribuzioni minime. Prospetta possibili azioni normative e contributive per migliorare tale tasso fino al 65%, attraverso un eventuale innalzamento delle aliquote e l'applicazione della legge Lo Presti.

Prende quindi la parola il Presidente soffermandosi sulla questione centrale per il futuro previdenziale degli iscritti: l'adeguatezza dei trattamenti pensionistici. Illustra un documento comparativo sulle aliquote contributive minime obbligatorie adottate dagli Enti di previdenza aderenti all'AdEPP, evidenziando come l'ENPAP risulti, allo stato attuale, in fondo alla graduatoria, con le aliquote minime più basse. Evidenzia l'esigenza di individuare un punto di equilibrio, una soglia contributiva che sia sostenibile nel presente ma anche efficace nel garantire una pensione dignitosa.

Prosegue illustrando il funzionamento del simulatore previdenziale semplificato, trasmesso a tutte/i le/i Consigliere/i insieme alla convocazione della seduta odierna, invitando a testarne l'utilizzo mediante ipotesi personalizzate, lavorando su tre variabili fondamentali: l'aumento del contributo integrativo, la percentuale di contribuzione versata e il tasso di rivalutazione reale del montante contributivo.

Considerando le tre variabili, ipotizza che il contributo integrativo sia portato dal 2% al 5%, utilizzando la "Legge Lo Presti" che consentirebbe di riversare il 3% aggiuntivo direttamente sui montanti. Relativamente all'aliquota del contributo soggettivo, ipotizza un incremento graduale dal 10% al 15%. In merito alla terza variabile, ipotizza di poter utilizzare come tasso di rivalutazione reale il rendimento obiettivo della Asset Allocation Strategica (2,6%) piuttosto che la media quinquennale del PIL (0,75%). Sulla base di queste tre ipotesi, il tasso di sostituzione crescerebbe dall'attuale 15% (con 35 anni di contribuzione versata) a più del 50% (con 40 anni di contribuzione versata). Un tasso di sostituzione del 50% non sarebbe comunque ancora adeguato a garantire una vecchiaia dignitosa.

Sarebbe necessario risparmiare almeno un ulteriore 10% del reddito che, qualora venisse versato all'Ente piuttosto che a un fondo pensione complementare, ferme tutte le altre ipotesi, consentirebbe di far crescere il tasso di sostituzione fino al 75%.

A seguire, si apre una discussione sulle possibili leve da attivare per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche, cui fa seguito un ampio e partecipato confronto.

Intervengono nella discussione le/i seguenti Consigliere/i: Mauro Grimoldi, Marco Boldrin, Mara Fiaschi, Roberta Stoppa, Giandomenico Bagatin, Federico Zanon, Gabriele Raimondi, Luana Morgilli, Oscar Miotti, Rita Chianese, Stefania Vecchia, Andrea Calvi, Graziella Palmina Zitelli.

Il Coordinatore, conclusi gli interventi, ringrazia il Presidente, il Direttore dell'Ente e il Direttore Servizi agli Iscritti.

.... OMISSIS ... in conformità al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e al Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ente e accesso alle informazioni...